

**PROCESSO VERBALE**

DELLA XVIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaventuno addì 15 del mese di Luglio alle ore 16:36, si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avviso del 9 Luglio 2021 (P.G.N. 109595).

La presente seduta si è svolta in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

La pubblicità della seduta è garantita mediante la diretta streaming.

Risultano presenti i consiglieri:

COMPONENTI IL CONSIGLIO	Presente	Assente		Presente	Assente
1-Rucco Francesco (Sindaco)	X		18-Lolli Alessandra		X
2-Asproso Ciro		X	19-Maltauro Jacopo	X	
3-Baggio Gioia	X		20-Marchetti Alessandro		X
4-Balbi Cristina		X	21-Marobin Alessandra		X
5-Barbieri Patrizia		X	22-Naclerio Nicolò	X	
6-Berengo Andrea		X	23-Pellizzari Andrea	X	
7-Busin Filippo	X		24-Pranovi Eva	X	
8-Casarotto Valter	X		25-Pupillo Sandro		X
9-Cattaneo Roberto	X		26-Reginato Matteo	X	
10-Ciambetti Roberto	X		27-Rolando Giovanni Battista	X	
11-Colombara Raffaele		X	28-Sala Isabella		X
12-Dalla Negra Michele		X	29-Selmo Giovanni		X
13-Dalla Rosa Otello		X	30-Soprana Caterina	X	
14-D'Amore Roberto	X		31-Sorrentino Valerio	X	
15-Danchielli Ivan	X		32-Spiller Cristiano		X
16-De Marzo Leonardo	X		33-Tosetto Ennio		X
17-Gianello Giorgio	X				

PRESENTI 18 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti in numero legale per la validità della seduta, ai sensi dell'art.33 dello statuto comunale e dell'art. 5 bis del Regolamento del Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio comunale, Valerio Sorrentino, dichiara aperta la seduta.

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale, avv. Valerio Sorrentino.

Partecipa: il Segretario Generale, dott.ssa Stefania Di Cindio.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio comunale e il Segretario Generale sono presenti nello stesso luogo, presso la sede municipale - "Sala G. Chiesa".

Risultano designati a fungere da scrutatori i consiglieri Asproso Ciro, Naclerio Nicolò, Pellizzari Andrea.

Sono presenti, collegati in videoconferenza, gli assessori: Albiero Roberta, Ierardi Mattia, Tolio Cristina, Tosetto Matteo.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 49-48-50.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entrano, collegandosi in videoconferenza, i cons. Asproso, Balbi, Barbieri, Dalla Negra, Dalla Rosa, Lolli, Marchetti, Pupillo, Sala, Selmo, Spiller. (presenti 29)
Entra, collegandosi in videoconferenza, l'assessore Porelli.
- Durante la trattazione delle interpellanze e delle interrogazioni entrano, collegandosi in videoconferenza, i cons. Colombara e Tosetto. (presenti 31)
Entrano, collegandosi in videoconferenza, gli assessori Celebron, Giovine e Siotto.
- Prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 49, entra, collegandosi in videoconferenza, l'assessore Zocca.
Durante la trattazione dell'oggetto risulta aver interrotto il collegamento in videoconferenza il cons. Barbieri. (presenti 30)
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 48 e prima della votazione della questione sospensiva, risultano aver interrotto il collegamento in videoconferenza i cons. Dalla Negra, Soprana e Tosetto. (presenti 27)
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1), rientrano, collegandosi in videoconferenza i cons. Dalla Negra e Soprana; risultano aver interrotto il collegamento in videoconferenza i cons. Balbi, Busin e Lolli. (presenti 26)
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2), rientra, collegandosi in videoconferenza il cons. Busin; risulta aver interrotto il collegamento in videoconferenza il cons. Soprana. (presenti 26)
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3), rientra, collegandosi in videoconferenza il cons. Tosetto. (presenti 27)
Risulta aver interrotto il collegamento in videoconferenza l'assessore Giovine.
Prima della votazione dell'emendamento n. 1), risultano aver interrotto il collegamento in videoconferenza i cons. Marchetti, Pupillo, Rolando, Sala, Selmo e Spiller. (presenti 21)
Prima della votazione dell'oggetto, rientrano, collegandosi in videoconferenza i cons. Pupillo, Selmo e Spiller; risulta aver interrotto il collegamento in videoconferenza il cons. Naclerio (presenti 23)
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.50, rientrano, collegandosi in videoconferenza, i cons. Lolli, Marchetti, Naclerio, Rolando e Soprana; risultano aver interrotto il collegamento in videoconferenza i cons. Busin e Dalla Negra. (presenti 26)
Rientra, collegandosi in videoconferenza, l'assessore Giovine; risulta aver interrotto il collegamento in videoconferenza l'assessore Tosetto.
- Alle ore 19:50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

DOMANDE DI ATTUALITÀ

Domanda d'attualità n. 1/110708 pgn presentata il 13.7.2021 dal cons. Marchetti, avente ad oggetto: "Campi da "padel" a Campedello?".

Relaziona il Sindaco.

Interviene il cons. Marchetti.

Il Presidente informa che la domanda d'attualità n. 2/112243 pgn presentata il 15.7.2021 dalla cons. Barbieri, avente ad oggetto: "Sedute di Consiglio comunale in videoconferenza – Modalità", viene dichiarata inammissibile, in quanto non riguardante fatti sopravvenuti all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, e irricevibile in quanto diretta al Presidente del Consiglio comunale anziché al Sindaco o ad un assessore, organi istituzionali a ciò preposti.

Interviene, nel merito, la cons. Barbieri.

Replica il Presidente.

Riguardando la stessa tematica, il Presidente informa che alle seguenti domande d'attualità n. 3/112584 pgn e 4/112619 pgn, risponderà congiuntamente il Sindaco:

- domanda d'attualità n. 3/112584 pgn presentata il 15.7.2021 dal cons. Asproso, avente ad oggetto: "Parco della Pace";

- domanda d'attualità n. 4/112619 pgn presentata il 15.7.2021 dalla cons Sala, avente ad oggetto: "Parco della pace: un luogo di pace e relax per tutti".

Relaziona il Sindaco.

Intervengono i cons. Asproso e Sala.

Interviene il cons. Asproso, per mozione d'ordine.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Interpellanza n. 1_o/92424 pgn presentata il 10.6.2021 dal cons. Spiller avente ad oggetto: "Percorso naturalistico risorgimentale".

Relaziona l'assessore Ierardi.

Interviene il cons. Spiller.

Interrogazione n. 5_o/98409 pgn presentata il 22.6.2021 dal cons. Rolando avente ad oggetto: "Vicenza ambiente. Amianto e degrado a Vicenza ovest. Da rimuovere e bonificare. Per la salute e sicurezza. Quali iniziative del Sindaco?".

Relaziona l'assessore Siotto.

Interviene il cons. Rolando.

Interpellanza n. 9_o/103814 pgn presentata il 30.6.2021 dal cons. Asproso avente ad oggetto: “Viabilità e parcheggi a Borgo Scroffa”.

Relaziona l’assessore Celebron.

Interviene il cons. Asproso.

Interviene, brevemente, il cons. Selmo per chiedere chiarimenti.

Replica, nel merito, il Presidente.

Interviene, successivamente, l’assessore Tolio.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO IL

Deliberazione n. 45

AMBIENTE-Aggiornamento agevolazione Tari a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 25 maggio 2021, n.73 "Decreto sostegni bis".

(la deliberazione, unitamente agli allegati, è depositata agli atti del Comune)

OGGETTO XLVIII

Deliberazione n. 46

MOZIONI-Mozione presentata il 15.3.2021 dal cons. Cattaneo, avente ad oggetto: "Mozione per l'eliminazione del passaggio a livello di Anconetta".

(la deliberazione, unitamente agli allegati, è depositata agli atti del Comune)

OGGETTO L

Deliberazione n. 47

MOZIONI-Mozione presentata il 4.4.2021 dai cons. Dalla Rosa, Spiller, Asproso, Marchetti, Marobin, Colombara, Rolando, Sala Pupillo, Balbi, Selmo e Tosetto, avente ad oggetto: "Costituzione di un'unità di progetto per il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) – (ex Art. 19 – Unità di Progetto – Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)".
(RESPINTA)

(la deliberazione, unitamente agli allegati, è depositata agli atti del Comune)

<p>Il CD contenente il file audio della registrazione completa della seduta è depositato agli atti presso la Presidenza del Consiglio comunale.</p>

Al presente verbale sono allegati i seguenti documenti:

<i>Allegato n.</i>	
1	Domanda d'attualità nn. 1/110708 pgn, 2/112243 pgn, 3/112584 pgn, 4/112619 pgn
2	Interrogazioni e interpellanze nn. 1_o/92424 pgn, 5_o/98409 pgn, 9_o/103814 pgn

IL PRESIDENTE

Avv. Valerio Sorrentino
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs 82/2005)

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefania Di Cindio
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs 82/2005)

ALLEGATO N. 1

Al Presidente del Consiglio comunale
Al Signor Sindaco
Alla Giunta comunale

1

CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA
DOMANDA D'ATTUALITA'

Campi da "padel" a Campedello?

Si apprende dalla stampa locale di oggi 12 luglio 2021 che nei giorni scorsi a palazzo Trissino è arrivata la proposta di riconvertire una tettoia ora inutilizzata in una struttura per campi da padel.

I privati hanno avviato i colloqui con l'amministrazione per capire la fattibilità dell'operazione.

La struttura, che si trova tra strada della Porciglia e la nuova lottizzazione di Campedello, si tratta un vivaio mai completato. I lavori iniziati sette anni fa dovevano portare a insediare lì una nuova attività con piante, alberi e fiori. In realtà una volta piantate le grossi travi in metallo e posata la tettoia, non si è più saputo nulla.

Lo sport "padel" è una disciplina nata in Messico e molto diffusa anche in Spagna, che segue le regole del tennis e si gioca in un campo piccolo e dotato di pareti.

La struttura individuata è ben visibile dalla tangenziale sud e si trova all'interno di una zona rurale e del maxi-vincolo della Soprintendenza su Monte Berico e la Riviera Berica.

SI CHIEDE

- 1) Se il Comune abbia intenzione di proseguire le trattative con i privati interessati alla trasformazione.
- 2) Quali opere di compensazione il Comune intenda chiedere.
- 3) Se sia possibile effettuare tale trasformazione visto il vincolo posto dalla Soprintendenza.

Distinti saluti

Vicenza, 12 luglio 2021

I CONSIGLIERI COMUNALI

Alessandro Marchetti
Isabella Sala

LA COSTRUZIONE La struttura abbandonata si trova a pochi passi dalla tangenziale sud

La tettoia rimasta a metà trova futuro dopo 7 anni Ecco i campi per il padel

Il capannone è stato costruito a Campedello per ricavarci un vivaio ma l'operazione non si è mai completata: spunta il nuovo progetto

Nicola Negrin

●● Un impianto fotovoltaico. Un ricovero per (grandi) attrezzi. Un mercato per il settore agroalimentare. I pensieri e le suggestioni percorrendo la tangenziale sud sono numerosi e i più disparati. Volgendo lo sguardo verso quei terreni che costeggiano l'arteria poco prima delle gallerie dei berici in direzione Vicenza ovest il quesito viene spontaneo: a cosa servirà mai quella cattedrale deserta e abbandonata da sette anni? La struttura, che si trova tra strada della Porciglia e la nuova lottizzazione di Campedello, assomiglia molto a un capannone lasciato a metà. All'esterno non c'è alcun cartello di cantiere. All'interno c'è solo un container e un allarme attivo. Non ha un'unica funzione; più che altro una funzione non ce l'ha proprio, visto che l'impalcato è stato realizzato con tanto di copertura ma è sempre rimasto senza padrone. Finora, bisognerebbe aggiungere; poiché proprio nei giorni scorsi a palazzo Trissino è arrivata una proposta: riconvertire quella struttura in campi per il padel.

Prima di guardare avanti è meglio un passo indietro per svelare l'arcano. Quello scheletro abbandonato non è altro che un vivaio mai completato. I lavori iniziati sette anni fa dovevano portare a insediare lì una nuova attività con piante, alberi e fiori. In realtà una volta piantate le grossi travi in metallo e posata la tettoia, non si è più saputo nulla. Erba in effetti lì at-

torno ce n'è in abbondanza. Ma non è altro che la vegetazione selvaggia cresciuta in un terreno di nessuno. O meglio, quasi di nessuno. Perché sotto quella copertura si trova un container che produce uno strano rumore. Difficile dire con sicurezza cosa ci sia all'interno. I cartelli di certo non sono rassicuranti visto che si parla di "Pericolo 400 volt" oltre che "Attenzione, allarme perimetrale non entrare". Un messaggio che, per quanto riguarda l'area esterna, non viene più di tanto ascoltato: anche nei giorni scorsi diversi ragazzi approfittavano dell'abbandono e del terreno incolto per qualche giro in mountain bike, accedendo senza problemi dalla vicina via Piovesan, dove non ci sono recinzioni o cartelli, bensì un varco con un percorso tracciato.

Da uno sport - la mountain bike - a un altro sport: il padel. È l'attività del momento. Si tratta di una disciplina nata in Messico e che segue le regole del tennis, solamente che si gioca (in coppia) in un campo più piccolo e dotato di pareti; in questo modo la palla non esce dal campo ed è sempre in movimento. Negli ultimi due anni anche in Veneto si è registrato un proprio boom. Molti gestori di campi da tennis hanno riconvertito le proprie strutture per rispondere alla domanda crescente. Oggi se si vuole prenotare un campo a Vicenza ci si trova davanti a un'impresa titanica, visto che tutti o quasi sono occupati. Difficile, se non impossibile, trovare uno spazio.

Ecco perché in municipio

nei giorni scorsi è arrivata la proposta: dare una nuova vita (o meglio, dare vita) a quel capannone abbandonato trasformandolo in una struttura per campi da padel. I privati hanno avviato i colloqui con l'amministrazione per capire la fattibilità dell'operazione. Il progetto non è proprio semplicissimo perché prima di tutto è necessario un cambio di destinazione d'uso. Attualmente si tratta di zona rurale (E) e quindi dovrebbe essere riconvertita in area per attrezzature sportive (F). È evidente che un'operazione di questo genere dovrebbe portare a trovare un accordo tra privati e Comune per stabilire quali possano essere le compensazioni. Ci sarebbe poi un altro ostacolo che si chiama Soprintendenza. La tettoia ricade, infatti, all'interno del maxi-vincolo su Monte Berico e la Riviera Berica. Vero che l'infrastruttura è già stata realizzata ma è altrettanto evidente che già in passato (vedi a lato il caso del campo da calcio di via Zanicchin) le Belle arti hanno detto no al progetto per creare campi da padel.

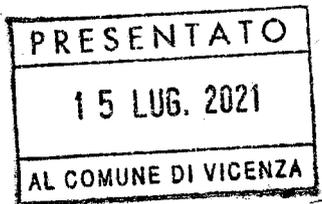
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I privati hanno presentato un'istanza in Comune per modificare lo stabile

Per completare l'intervento serve però un cambio di destinazione d'uso

●●
Il precedente

Il "no" delle Belle arti alla riconversione di via Zanicchin
Un conto è pensarlo e un conto è realizzarlo. Soprattutto se ci si trova in una zona vincolata. Lo sa bene il Comune che proprio nei mesi scorsi aveva provato a seguire la strada del padel. Tramite un accordo con un gruppo di privati, l'amministrazione aveva intenzione di mettere in piedi un progetto per realizzare le strutture al posto del campo da calcio di via Zanicchin. Intendiamoci, non si sarebbe parlato di cemento, ma di poter installare i palloni pressurizzati che si vedono ad esempio nei campi da tennis della Piarda lungo il Retrone o ai Comunalì lungo il Bacchiglione. La Soprintendenza però ha bocciato la proposta. L'area, secondo le Belle arti, è praticamente intoccabile poiché è dentro il maxi-vincolo.



domanda d'attualità

2

Vicenza, 15 luglio 2021

PGN 112243

DOMANDA D'ATTUALITÀ

SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE IN VIDEOCONFERENZA – MODALITA'

Con riferimento a quanto riportato dal Giornale di Vicenza la convocazione della seduta consiliare del 15 luglio a distanza, in modalità remoto, viene giustificata dalla climatizzazione della sala consiliare che sarebbe vanificata dall'obbligo di tenere aperte le finestre.

Alla luce di ciò si

CHIEDE

al Presidente del Consiglio se in base al Regolamento Anci all'Art. 5 comma 1 che prevede che il componente dell'organo istituzionale che partecipa alla videoconferenza deve assicurare che il suo impegno venga dedicato esclusivamente alla seduta e che questa avvenga con modalità consone a ruolo istituzionale sia in grado di monitorare tutto ciò, e di garantire che la presenza dei consiglieri sia a video aperto.

Se ciò non fosse di considerarne l'assenza.

Barbieri Patrizia
Consigliere Gruppo Misto

COALIZIONE CIVICA per VICENZA

PARCO DELLA PACE – Domanda di Attualità 15.07.21

Vicenza è l'unica città al mondo che ospita all'interno del proprio territorio comunale ben due basi militari che appartengono ad un Paese straniero. Nel tentativo di fornire una qualche forma di risarcimento, a fronte di questa abnorme anomalia, il governo italiano decise di concedere ai vicentini la parte sud dell'ex aeroporto Dal Molin per ricavarne un Parco pubblico.

Quando la passata amministrazione stabilì di conferire il nome di "Parco della Pace" a quella porzione di territorio, molti attivisti "No Dal Molin" furono contrariati (e io tra questi), poiché pareva evidente il tentativo di "normalizzare" una situazione che di normale aveva ben poco e che, in qualche misura, si volesse mettere la parola "FINE" ad una stagione di lotte civili e di grande mobilitazione popolare.

Pur tuttavia, col passare degli anni quel nome ci è divenuto familiare e, sebbene in mancanza di una intitolazione ufficiale, l'area è ormai identificata da tutti come il Parco della Pace. Peraltro, è interessante valutare la definizione tecnica di ciò che significa un "Parco della Pace": esso identifica un territorio transfrontaliero che incoraggia il turismo, lo sviluppo economico e la pacificazione tra confinanti.

Quindi, tornando ai casi nostri, potremmo anche dire che esso funge da zona cuscinetto tra la caserma americana e la città di Vicenza e per estensione, tra coloro che erano contrari e quelli che erano favorevoli. Contribuendo in questo modo alla pacificazione della comunità vicentina.

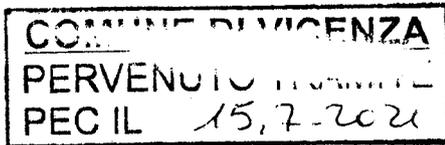
Ma ecco che il centrodestra al governo della città non sembra essere d'accordo e considera la parola "Pace" troppo ideologica. A darne conto è il GdV di oggi, con un bell'articolo di Nicola Negrin e un graffiante corsivo di Gianmarco Mancassola.

Ora, pur tralasciando la banale considerazione che proprio al centrodestra vicentino va ascritta la primaria responsabilità per il danno arrecato al nostro territorio - con la costruzione della base americana -, mi chiedo quanto sia irresponsabile assumere un simile atteggiamento provocatorio. Oltretutto, nella piena consapevolezza che il cambio del nome porterebbe inevitabilmente ad una stagione di scontri e contrapposizioni di cui ben pochi sentono il bisogno.

Tutto ciò considerato si CHIEDE:

- 1) Di motivare, in forma scritta, le ragioni per cui il termine "PACE" avrebbe assunto ai giorni nostri un significato ideologico e divisivo, in modo da renderne edotta la cittadinanza.
- 2) Se, coerentemente con questa particolare idiosincrasia della destra, nei confronti della parola PACE, si intenda sostituire l'intitolazione di "Viale della Pace" con altro nome che abbia maggiore attinenza con questa città.

Ciro Asproso



domanda di Attualità

4

PCN. 112619

Consiglio Comunale di Vicenza
Gruppo Consiliare del Partito Democratico
DOMANDA DI ATTUALITA'

**PARCO DELLA PACE:
UN LUOGO DI PACE E RELAX PER TUTTI**

Vicenza, 15 luglio 2021

Premesso che

E' notizia di oggi la ripresa dell'annosa questione del tema del nome del Parco della Pace. Il parco della Pace, uno dei maggiori polmoni verdi pubblici del nord Italia, è una delle più grandi opere pubbliche "verdi" - in linea con le tendenze europee e l'attuale PNRR - attualmente in corso nel Paese, ed è frutto dell'impegno dell'amministrazione precedente sostenuto e coadiuvato da molte associazioni e cittadini.

L'opera pubblica risulta chiamarsi "Parco della Pace".

La Pace è un termine universale senza bandiere politiche, differenziandosi il concetto eventualmente nella modalità per il suo perseguimento (l'antico e sempre attuale "*si vis pacem para bellum*", o l'idea nonviolenta del "*si vis pace para pacem*").

Considerato che

L'amministrazione guidata dal Sindaco Variati e una grande parte di cittadinanza erano contrari alla nuova base insediata nell'attuale ubicazione e hanno operato, con gli strumenti democratici a loro disposizione, per contrastare tale nuovo insediamento.

Che ciò non è stato possibile e che si è provveduto successivamente a ottenere cospicui fondi dallo Stato per la costituzione di una grande area verde nella parte non occupata dalla nuova base americana, ottenendo inoltre di spostare l'ubicazione della stessa, e conseguentemente del Parco, in un'area meno impattante.

Che il Parco si trova quindi a ridosso della città, in zona accessibile con mobilità lenta (biciclette etc) nonché in un punto nevralgico facilmente raggiungibile da altri comuni, e in particolare del comune di Caldogno.

Che diventerà una grande occasione di socialità, cultura, salute per i cittadini dei quartieri limitrofi, per la cittadinanza tutta e per i residenti di un'area molto più vasta.

Che più volte il Sindaco ha spostato il termine di inaugurazione del parco, e prospettato problematiche di gestione senza addurre soluzioni per la stessa.

Evidenziato che

Con delibera dell'amministrazione precedente era stato costituito un Tavolo della Partecipazione che comprendeva associazioni del mondo ambientalista e pacifista, e che il tavolo non è stato più convocato in questa amministrazione.

Si chiede all'amministrazione:

Se il Sindaco condivida i "pensieri in libertà" dei suoi consiglieri rispetto alla opportunità di cambiare il nome al Parco, ribattezzato già da tempo nell'immaginario della città, senza problemi di sorta, Parco della Pace;

Se sia definita la data di apertura del primo stralcio, e dell'intera area;

Se il Sindaco abbia una strategia per giungere a un progetto di gestione serio, e in che tempi;

Se la quinta commissione consiliare di nuovo insediamento, e la consigliera delegata ai temi della Pace Caterina Soprana, ritengano di riunire i rappresentanti del Tavolo della Partecipazione e del Forum per la Pace per sentire la loro opinione sul Parco, intendendo non solo il nome ma il futuro dello spazio nato da un articolato percorso di cittadinanza attiva che, ripreso, potrà contribuire anche alla futura gestione.

Isabella Sala – capogruppo in Consiglio comunale Partito Democratico

ALLEGATO N. 2

COMUNE DI VICENZA
PERVENUTO TRAMITE
PEC IL 10.6.2021



INT. 1/0/21

INTERPELLANZA

Percorso naturalistico risorgimentale

A dieci anni dalla sua inaugurazione il percorso necessita di un'opera di manutenzione e segnalazione al fine di renderlo pienamente utilizzabile dai vicentini

Dieci anni fa, in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, grazie al gruppo alpini di Campedello, all'amministrazione comunale e ad altri sostenitori, veniva inaugurato il percorso risorgimentale che, tra la Riviera Berica e Monte Berico, ripercorre i luoghi che caratterizzarono il '48 vicentino.

Il percorso, costellato di dieci bacheche che illustrano non solo la storia dei luoghi, ma anche il loro aspetto naturalistico, religioso e architettonico, potrebbe rappresentare un itinerario fisso per molti vicentini, ma anche uno strumento didattico per gli studenti della città.

Il tracciato però, una volta oltrepassata la roggia Ariello, in via della Pergoletta, nel salire verso il colle attraversa alcune proprietà private che a oggi risultano difficilmente percorribili; in un caso è necessario transitare per il cortile di una abitazione, spesso chiusa da un cancello. La segnaletica, nel tratto più boscoso, è inoltre ormai del tutto invisibile e di difficile decifrazione per i meno esperti.

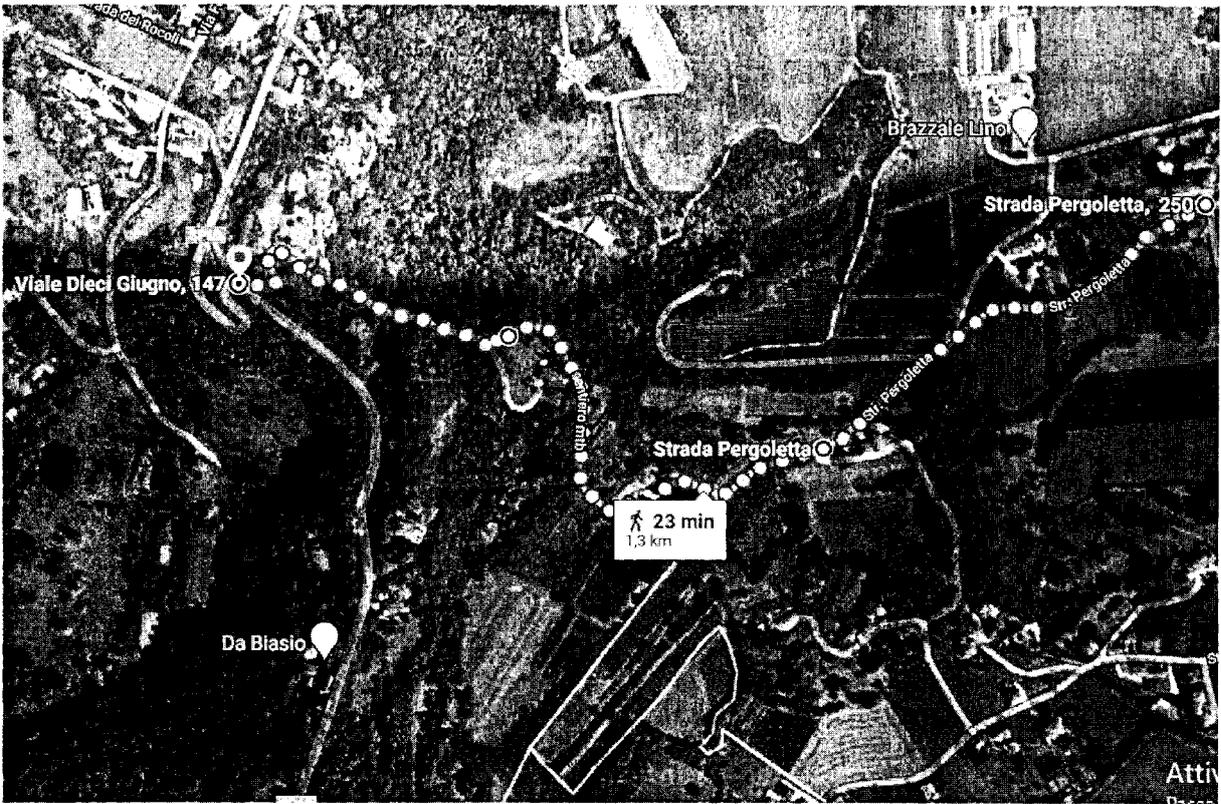
Ciò rende quasi impossibile completare l'anello e priva la cittadinanza di uno spazio naturalistico, storico e culturale di grande interesse.

Tutto ciò premesso si interpella la Giunta affinché al più presto, anche attraverso una rinnovata collaborazione con i soggetti che nel 2011 resero possibile l'inaugurazione del percorso:

1. venga ripristinata e migliorata la segnaletica nel tratto tra via della Pergoletta e viale X Giugno;
2. si trovi un accordo con i proprietari dei terreni su cui insiste il percorso al fine di facilitarne l'attraversamento;
3. si promuova il percorso nelle scuole come valido strumento didattico per raccontare la storia della città.

Sono inoltre a chiedere risposta in aula.

Comune di Vicenza
Protocollo Generale
Protocollo N. 0092424/2021 del 10/06/2021



Vicenza, 10 giugno 2021

Il consigliere comunale
Cristiano Spiller

COMUNE DI VICENZA
PERVENUTO TRAMITE
PEC IL 22.6.2021

INT. 5/0/21

Consiglio comunale

Vi, 20 Giugno 2021

CITTA' DI VICENZA

A seguito della valutazione d'inammissibilità dell'Ordine del giorno n. 1 presentato al Consiglio comunale del 17 giugno sulla Verifica e attuazione delle Linee Programmatiche di mandato del sindaco, da parte del presidente del consiglio Sorrentino, qui di seguito la trasformazione dello stesso Odg in

INTERROGAZIONE A RISPOSTA VERBALE

VICENZA AMBIENTE. AMIANTO e DEGRADO A VICENZA OVEST.
DA RIMUOVERE e BONIFICARE. PER LA SALUTE E SICUREZZA.
QUALI INIZIATIVE DEL SINDACO?

Premesso che

- Un grande capannone- magazzino, dismesso e di notevoli dimensioni, è ubicato all'interno dell'area ex Consorzio Agrario Lombardo Veneto dal civico 181 di viale Trento al 197 : per una superficie di migliaia di metri quadrati (10mila e più), con un pericolo nascosto tra la copertura del tetto e sulle quattro fiancate verticali esterne costituito da materiale in amianto;
- Tale capannone- magazzino, già di proprietà del **Consorzio Agrario Lombardo Veneto**, ubicato nell'area retrostante alla banca UniCredit, tra le due stazioni radio base sveltanti lì accanto, ospita sul marciapiedi esterno apparecchiature elettriche/elettroniche in continuo funzionamento h24 collegate alle suddette S.R.B.

Considerando il pericolo per la salute dei cittadini e dei lavoratori, sottolineato ancora una volta in questi giorni dal dramma dell'operaio, 57 anni, delle Ferrovie morto di mesotelioma pleurico da esposizione all'amianto che aveva lavorato alle **OGR Officine Grandi Riparazioni dell'Arsenale di Vicenza**

(Rai 3 Veneto tg prima serata, GdV 16/06/2021 pag. 15- tumore da asbesto)

Si interroga il sindaco, primo responsabile della salute dei cittadini, per sapere:

- Quali azioni urgenti e necessarie l'Amministrazione abbia intrapreso per la inertizzazione, rimozione e bonifica delle **lastre di Eternit ondulato d'amianto** del magazzino-capannone in questione, per raggiungere un obiettivo di civiltà: in quanto non si può morire per il lavoro o per la vicinanza a questo materiale killer;
- Se esista. e in quale data redatta. la **mappatura completa ed aggiornata delle aree del Comune in cui è prevista la bonifica e rimozione dell'amianto** secondo la normativa di legge nazionale e regionale in vigore, tra cui il "Piano regionale Amianto di decontaminazione e bonifica dei pericoli derivanti dall'amianto con l'obbligo per il Comune di relativo censimento degli edifici"

Si chiede la risposta in Aula in forma verbale entro i tempi stabiliti dal regolamento.

Distinti saluti Giovanni Rolando

Rolando Marobin Marchetti Asproso Balbi Dalla Rosa Colombara Spiller Tosetto Sala Pupillo Selmo

E
Comune di Vicenza
Protocollo Generale
Protocollo N. 0098409/2021 del 22/06/2021

COALIZIONE CIVICA per VICENZA

VIABILITA' E PARCHEGGI A BORGO SCROFFA – Interpellanza 30.06.2021

La trasformazione dello stabile di Via Ceccarini, da sede di un'agenzia immobiliare a pasticceria trendy, mette finalmente i titoli di coda ad un'annosa e tormentata vicenda urbanistico-giudiziaria che si è dipanata per ben diciassette anni.

Era infatti il gennaio del 2004 quando il comitato di S. Lucia, composto da professionisti, commercianti e residenti della zona, si rivolse per la prima volta all'Amministrazione Hullweck per denunciare il progressivo degrado e impoverimento del quartiere - in termini di dotazione di servizi e qualità urbana - ma anche per sottoporre un progetto di riqualificazione urbanistica elaborato con l'ausilio dell'ASCOM.

Tre mesi prima aveva chiuso i battenti un distributore storico, che nel corso degli anni aveva svolto, sebbene in maniera impropria, un'azione di supplenza al necessario reperimento di posti auto. La proposta del comitato consisteva nell'acquisizione dell'area da parte del Comune, nella riorganizzazione complessiva degli stalli per la sosta, nella valorizzazione del tratto delle mura duecentesche.

Nel maggio seguente l'allora assessore Cicero sottopose alla Giunta un suo progetto di riqualificazione concernente: l'istituzione di un parcheggio di 40/50 posti nell'area dell'ex distributore; la realizzazione di un'area dove concentrare alcuni servizi per il quartiere (edicola, posti bici/moto); l'inserimento di una rotatoria.

Sappiamo tutti come andarono a finire le cose. Mentre Cicero lavorava in solitaria, altri assessori agivano con finalità opposte: l'area dell'ex distributore fu acquistata da un privato che contava di costruirvi un condominio, questo causò la mobilitazione di Italia Nostra, dei residenti e di alcuni consiglieri comunali che riuscirono ad impedirne la realizzazione. Ma a tutt'oggi i problemi legati alla viabilità e ai parcheggi rimangono in gran parte irrisolti.

Le attività commerciali e professionali del quartiere rimangono in sofferenza per la mancanza di aree per la sosta e per il disordine urbanistico. I grandi poli attrattivi, come il Servizio d'igiene e sanità pubblica di Via IV Novembre, l'Istituto Rossi, il Cinema Aracoeli, il Provveditorato agli Studi, la Chiesa dei Frati di S. Lucia, gli Studi medici, la Farmacia, i Bar ecc., non hanno valvole di sfogo.

Tutto ciò considerato si INTERPELLA il Sindaco e la Giunta affinché si valuti la possibilità di:

1. Acquisire mediante convenzione due aree utilizzabili per il riordino della zona, ossia: **un piccolo terreno incolto vicino al Seminario; il parcheggio privato davanti all'Istituto Rossi, di proprietà del mobilificio Muzzana.**
2. Effettuare una ricognizione di tutte le aree ove erano posizionati in passato, o siano tutt'ora presenti dei distributori di carburante e **approntare una Variante in modo da vincolare il loro utilizzo futuro a: ZTO Fd - Zona per servizi a supporto della viabilità.**

Ciro Asproso